

A Gallarate sono arrivati i profughi della guerra in Ucraina

Pubblicato: Giovedì 3 Marzo 2022



A **Gallarate** sono arrivati i profughi della **guerra in Ucraina**. Stati accolti in municipio, come segno di presenza della città. **Parenti di ucraini che vivono a Gallarate, che sono fuggiti con mezzi propri e oggi sono ospiti nelle case di zii o cugini.**

Tre mamme, una nonna, sette bambini: un totale di undici persone.

Le tre famiglie non si conoscevano: **vengono da Kiev, Odessa e Chernivtsi**, in tre “angoli” diversi del Paese. Sono arrivati con canali “normali”: alcuni in bus, una mamma ha guidato da sola per quattro giorni, in auto.

L’attacco all’Ucraina, le bombe e i rifugi antiaerei

Raccontano i bombardamenti, le difficoltà alle frontiere in queste ore. Nei disegni dei bambini, consegnati al sindaco Andrea Cassani, hanno rappresentato l’accoglienza a Gallarate e anche i padri rimasti a difendere: **«Mio fratello è rimasto là a combattere a Odessa, i miei genitori non hanno voluto lasciarlo»**, racconta Tania, che vive a Gallarate e ha accolto la cognata con i nipoti e altri connazionali. **«Non dimenticherò il rumore delle bombe mentre bombardavano le nostre città» racconta una donna da Kiev. «I bambini urlavano. Mio figlio grande si è spaventato molto, ora non riesce più a dormire».**



Vitalina ha accolto la figlia e la nipotina che vengono da **Chernivtsi**, la “Gerusalemme sul fiume Prut”, storico centro ebraico ucraino, vicino al confine con la Romania. «Sono arrivati in bus: un viaggio lungo, con il gelo», ci racconta. – sotto ai monti Carpazi – a differenza di Kiev e di Odessa è ancora lontana dalla **linea del fronte attuale** (mentre l’invasione avanza) ma l’impatto è stato tremendo: «Siamo dovuti correre nei rifugi, i bambini piangevano» racconta la figlia di Vitalina. Altri raccontano delle case derubate, chiedono preghiere per la loro terra invasa.

L’accoglienza nelle famiglie a Gallarate: “Speriamo di tornare quanto prima”

«Come Gallarate ci impegneremo per assistere tutti i parenti di ucraini gallaratesi che scappano – dice il sindaco Andrea Cassani -. Non facciamo raccolte, ma **apriremo un conto corrente diretto per raccolta di fondi per chi scappa dalla guerra**».

Con il viaggio appena concluso, ora le famiglie devono trovare un minimo di normalità: i bambini sono stati invitati alla festa di Carnevale, le mamme devono riposare. **Pensano con preoccupazione ai padri rimasti nella loro terra, ma ostentano anche la certezza che la guerra volgerà a loro favore.** «Credo che l’Ucraina vincerà, il nostro popolo è forte, i nostri uomini stanno combattendo» racconta una mamma scappata da Kiev. «Vi ringraziamo molto: nonostante la vostra accoglienza calorosa speriamo di tornare a casa quanto prima».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

